

Sentiero Urbano della Libertà n° 7

Tappa 8

Via Dante



Per raggiungere la presente tappa, partendo dal piazzale della Basilica di Monte Berico, si percorre in discesa **Viale X Giugno** lungo la coreografica sequenza di portici che porta al Cristo, toponimo dell'incrocio da cui si dipartono quattro strade: si opta per **Via Dante**; in discesa, dopo una doppia curva, compare sul pendio l'accesso al rifugio

Rifugio antiaereo

La bocca murata tradisce l'origine del manufatto: si è di fronte ad uno dei numerosi rifugi antiaerei predisposti regolarmente lungo l'unghia dei Colli Berici, nei pressi delle zone più abitate. Doveva servire anche come galleria per passare sotto il colle.

Rimane un muto rappresentante di quei momenti bui della storia vicentina: quante corse, quanti affanni al rimbombare delle sirene che allertavano la popolazione dell'arrivo di aerei.

Si ha la fortuna di avere la descrizione dettagliata del mondo degli sfollati in rifugio, redatta dal Segretario Generale del Comune di Vicenza Gianbattista Giarolli dopo aver visitato il rifugio antiaereo durante gli eventi bellici.

“Ho effettuato ieri una visita alla galleria di Monte Berico. Eccone schematicamente le conclusioni.

- Illuminazione. E' urgente l'adozione di un mezzo di illuminazione sussidiario. Attualmente il custode Omassi dispone di una sola lampada di fortuna assolutamente insufficiente per tutta la galleria lunga 270 metri e che dovrebbe invece avere una luce ogni 100 metri.

- Biciclette. Accade il gravissimo inconveniente di una moltitudine di gente che usa la bicicletta per portarsi sul posto, e che intende mettere in salvo, entro la galleria, il proprio biciclo. Già costituisce un intuitivo intralcio all'accesso al rifugio. [...]

- Gabinetti di decenza. Esistono soltanto alle due estremità della galleria. Le latrine verso Viale Dante sono state dovute sprangare, perchè inutilizzabili essendo stata sbagliata la costruzione dello scarico.[...]. Inoltre il

tubo di scarico verso Campedello sfocia troppo in prossimità dell'ingresso alla galleria, il che è causa di ammorbamento dell'aria entro il rifugio.

- Igiene. Il custode manca persino di creolina. E' in modo assolutamente necessario assicurare una sistematica e direi quotidiana disinfezione. Bisogna tenere presente che, favorito dall'approssimarsi della stagione calda e favorito altresì dalla promiscuità del migliaio circa di persone che trascorre la notte nella galleria e di centinaia di interi complessi familiari che vi dimorano stabilmente. [...]

- Panchine. Ce ne sono troppo poche e anche queste sono usate a sostegno delle reti metalliche. [...]

- Destinazione della galleria. [...] Tutta la galleria, per l'intera sua lunghezza, è occupata lungo le 2 pareti da famiglie che vi hanno trasportato letti ed altre suppellettili. Questa gente cucinava davanti l'ingresso verso Campedello.”

